Barack Obama rilancia il dibattito sugli alieni ma chiarisce i dubbi –

assodigitale.it/barack-obama-rilancia-il-dibattito-sugli-alieni-ma-chiarisce-i-dubbi/

Michele Ficara Manganelli ✿ 16 febbraio 2026



Le dichiarazioni di Barack Obama sugli alieni e il fraintendimento mediatico

Le parole di **Barack Obama** sugli **alieni**, pronunciate nel podcast di **Brian Tyler Cohen**, mostrano come un frammento di dialogo possa innescare una narrazione globale distorta. L'ex presidente degli **Stati Uniti** ha risposto in modo rapido e ironico alla domanda "Gli alieni esistono?", affermando che "sono reali", salvo poi precisare di non aver mai visto prove della loro esistenza. In poche ore, testate internazionali e social network hanno rilanciato la frase fuori contesto, trasformandola in una pseudo-rivelazione su presunti contatti con **extraterrestri**. Questa dinamica è un caso di studio su come funziona oggi l'ecosistema informativo digitale.

Per capire cosa abbia davvero detto Obama è necessario distinguere tra riflessione statistica sulla possibilità di vita nell'universo e affermazioni fattuali su visite aliene o segreti di stato.

Cosa ha realmente detto Obama nel podcast di Brian Tyler Cohen

Nel podcast di **Brian Tyler Cohen**, Obama risponde alla domanda sugli **alieni** con: *"Sono reali, ma non li ho visti"*. Subito aggiunge che non sono custoditi nell'**Area 51** e che non esiste, per quanto gli risulta, una struttura sotterranea tenuta nascosta al

presidente degli **Stati Uniti**, "a meno che non ci sia questa enorme **cospirazione** e l'abbiano nascosta al presidente degli Stati Uniti".

Il tono è chiaramente dialogico e semi-ironico, tipico del format veloce del podcast. Non emergono né ammissioni di contatti con **extraterrestri** né conferme di progetti segreti. È una risposta che gioca sul confine tra curiosità del pubblico e responsabilità istituzionale.

Dal podcast alle prime pagine: come nasce la semplificazione virale

Nelle ore successive, molti media titolano: "L'ex presidente Barack Obama afferma che gli alieni sono reali" o varianti come "le scioccanti affermazioni di Obama sugli alieni". Anche il **Time Magazine** riprende la notizia sottolineando che, secondo Obama, gli alieni "non si trovano nell'**Area 51**".

La struttura a slogan di questi titoli favorisce clic e condivisioni ma omette la parte più importante: Obama precisa subito di non aver mai visto prove di visite aliene. Il risultato è una percezione pubblica alterata, in cui un ragionamento probabilistico viene letto come rivelazione politica.

La precisazione su Instagram: tra scienza, politica e responsabilità

Di fronte alla **frenesia mediatica**, **Barack Obama** interviene su **Instagram** per ristabilire il contesto. Spiega di essersi adattato al ritmo di "round di **velocità**" del podcast, ma coglie l'occasione per formulare un chiarimento in termini razionali: l'universo è così vasto da rendere plausibile l'esistenza di altre forme di vita, ma le enormi **distanze** tra sistemi stellari rendono improbabile che la Terra sia già stata visitata. Durante la sua **presidenza**, ribadisce, non ha visto alcuna evidenza di contatti con **extraterrestri**.

La posizione di Obama sulla vita extraterrestre e il richiamo alla scienza

Nel post su **Instagram**, Obama sintetizza una posizione in linea con molti scienziati: statisticamente, in un universo composto da miliardi di **galassie**, è ragionevole ipotizzare che esista qualche forma di **vita extraterrestre**. Allo stesso tempo, richiama il vincolo delle **distanze** cosmiche, che riducono drasticamente la probabilità di contatti diretti con la civiltà umana.

Da qui la frase chiave: durante la sua **presidenza** non ha mai visto prove di interazioni tra esseri umani e **extraterrestri**. È una posizione "alla **Carlo Rovelli**", fondata su probabilità, limiti fisici e assenza di dati verificabili.

Dalla curiosità scientifica alla polarizzazione complottista

Il passaggio dall'interesse per la possibile vita nello spazio alla **radicalizzazione complottista** è rapido. Il richiamo all'**Area 51** attiva un immaginario sedimentato da decenni, alimentato da cinema, letteratura e **teorie del complotto**. Nel discorso di Obama, il riferimento è usato per prendere le distanze dall'idea di un gigantesco insabbiamento governativo.

Il cortocircuito informativo nasce quando questa prudenza viene ignorata e sostituita da narrazioni che sfruttano la parola "reali" isolata dal contesto, trascinando il dibattito dal terreno della scienza a quello del sospetto permanente.

Area 51, documenti declassificati e il ruolo degli avvistamenti UFO

L'**Area 51**, base militare nel **Nevada**, è da decenni al centro di una delle più longeve **teorie del complotto** sugli **Stati Uniti**: l'idea che vi siano custoditi corpi di **alieni** o tecnologie di origine non umana. Documenti declassificati nel 2013, citati dal *Guardian*, hanno mostrato un quadro molto diverso, legato ai programmi di sorveglianza aerea e alla corsa tecnologica della Guerra Fredda. Comprendere questi dati è essenziale per distinguere tra segretezza militare e narrativa ufologica.

L'uso di questa base come simbolo da parte della cultura pop ha contribuito a cristallizzare miti difficili da correggere anche alla luce delle fonti ufficiali.

Cosa rivelano i documenti declassificati sull'Area 51

Secondo il *Guardian*, i documenti declassificati nel 2013 mostrano che la pista segreta dell'**Area 51** fu usata per testare **progetti governativi statunitensi** ad alta segretezza, tra cui i programmi di sorveglianza U-2 e Oxcart. Le operazioni ad alta quota e in orari notturni generarono un aumento delle segnalazioni di oggetti volanti non identificati.

In assenza di informazioni pubbliche, molti avvistamenti furono interpretati come prove di **UFO**, mentre si trattava di velivoli sperimentali. La distanza tra ciò che i cittadini vedevano e ciò che il governo poteva ufficialmente ammettere ha alimentato la percezione di mistero.

Segretezza militare, percezioni pubbliche e costruzione del mito

L'**Area 51** è diventata un contenitore simbolico di ogni sospetto verso il potere federale. La legittima segretezza sui **progetti governativi statunitensi** si è sovrapposta alla domanda pubblica di trasparenza, creando terreno fertile per narrazioni complottiste. Ogni dichiarazione di figure come **Barack Obama** viene letta alla luce di questo immaginario.

Il caso dimostra come la gestione comunicativa dei programmi militari influenzi la fiducia istituzionale: senza un'adeguata educazione scientifica e documentale, ogni chiarimento rischia di essere interpretato come ulteriore copertura.

Obama ha confermato l'esistenza degli alieni?

No. Ha detto che, per ragioni statistiche, è plausibile che esista vita altrove, ma ha precisato di non aver mai visto prove di visite aliene durante la sua presidenza.

Cosa ha detto esattamente Obama sull'Area 51?

Ha affermato che gli **alieni** non sono tenuti nell'**Area 51** e che non conosce strutture sotterranee segrete, "a meno che non ci sia questa enorme cospirazione e l'abbiano nascosta al presidente degli Stati Uniti".

Perché i media hanno enfatizzato la frase "gli alieni sono reali"?

Perché estrapolare una formula breve e d'impatto genera titoli efficaci e condivisibili, anche se semplifica e distorce il contenuto complessivo dell'intervista.

Qual è la posizione scientifica richiamata da Obama?

Che un universo con miliardi di **galassie** rende probabile altra vita, ma le grandi distanze tra sistemi stellari rendono improbabili visite sulla Terra.

Che ruolo ha l'Area 51 nelle teorie del complotto sugli UFO?

È considerata, senza prove, il luogo in cui gli **Stati Uniti** nasconderebbero **alieni** e loro tecnologie, diventando simbolo di segreti governativi.

Cosa hanno mostrato i documenti declassificati del 2013?

Che l'**Area 51** ospitava test di velivoli spia come U-2 e Oxcart, i cui voli causarono un aumento degli avvistamenti di oggetti non identificati.

Perché gli avvistamenti UFO aumentavano durante i test militari?

Perché i velivoli sperimentali volavano ad altitudini e con profili insoliti per l'epoca, risultando incomprensibili agli osservatori civili.

Qual è la fonte principale delle informazioni sull'Area 51 citata nell'articolo?

Le ricostruzioni e i documenti declassificati riportati dal *Guardian*, oltre al resoconto originario dei fatti pubblicato da **ilfattoquotidiano.it**.